

Lombardia, terra di startup: ne sono nate 20mila negli ultimi 10 anni

La nostra regione in testa anche per quanto riguarda la capacità di attirare finanziamenti. Dato negativo, l'elevata "mortalità" di questi strumenti d'innovazione

Negli ultimi dieci anni in Lombardia sono nate 20mila innovative e le loro performance di crescita sono tra le migliori in Europa. È quanto emerge dalla terza edizione del Booklet Startup, ricerca realizzata dal Centro studi di Assolombarda, in collaborazione con il Politecnico. Così la grande dinamicità dell'imprenditoria ad alto livello di conoscenza in Lombardia, contribuisce in maniera significativa alla generazione di profitto e di posti di lavoro. Dallo studio emerge che il potenziale di crescita «può essere eccezionale». Basti pensare che nel 2017 le startup innovative, pur rappresentando solo il 6% del totale analizzato, hanno prodotto ben il 72% del fatturato complessivo, impiegando il 41% degli addetti. Sul fronte della crescita, le performance in Lombardia sono tra le migliori nelle regioni più produttive d'Europa, specialmente nella manifattura. Quasi un terzo delle startup appartenenti alla filiera Manifattura 4.0 registra una performance di crescita medio-alta, il miglior risultato rilevato dal confronto con i competitor europei. Anche il tasso di natalità è nettamente più alto, pari a circa 4 startup nate ogni

100 mila abitanti nel 2017. Dall'elaborazione del Centro studi di Assolombarda emerge che il numero di "startup knowledge intensive" nate in Lombardia è superiore a quello di Baden-Württemberg (13,6 mila) e Rhône-Alpes (16,9 mila), con un tasso di natalità pari a 38,6 startup lombarde nate ogni 100mila abitanti, superiore a quello delle regioni tedesche, che restano ben sotto le 30 startup. Punto di debolezza delle startup lombarde è il tasso di sopravvivenza. Infatti, le startup sopravvissute a fine 2017 in Lombardia sono appena sopra all'80% contro il 90% di Baden-Württemberg, Bayern, Cataluña. Le startup lombarde però, risultano molto attrattive agli occhi degli investitori, tanto da registrare la quota più alta di acquisizioni (3,1%) da parte di altri soggetti. «La Lombardia è uno dei centri produttivi più importanti d'Italia ma anche d'Europa, dove si incontrano non solo l'industria ma anche l'università, la scienza e il design – ha commentato Stefano Venturi, Vicepresidente di Assolombarda –. Per questo cinque anni fa Assolombarda ha accolto al suo interno le start up più innovative: oggi su circa 6.000 nostri associati, quasi 400 start up innovative». Assolombarda propone di equiparare l'investimento in startup a quello in Ricerca & Sviluppo, e di aumentare il massimale di 1,8 milioni di euro per la deduzione Ires riservata alle aziende che investono in startup innovative, ma anche l'attuazione del fondo nazionale per l'innovazione annunciato a inizio anno dal ministro dello Sviluppo economico.

Tino Redaelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

